

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.

Nel Regno annue lire 18; negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea, i Per più volte si farà un abbono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.

Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e C. megna, Via Savorgnana N. 13. Numeri separati si vendono all'Escola e dal tabaccajo in Mercato Vecchio.

Udine, 21 settembre.

Ancora nessun telegramma è venuto a dirci quale sia l'atteggiamento della flotta delle Potenze davanti a Dulcigno; ma, riguardo all'azione del Montenegro, è assai probabile che l'occupazione non avverrà in modo pacifico. Le ultime notizie che troviamo ne' Giornali austriaci, ci confermano in questa credenza. Diffatti que' diari citano lettere da Cetinje, le quali parlano di preparativi di guerra ed affermano che il Principe Nicola ha preparato già un proclama al suo popolo da pubblicarsi appena fatte le prime fucilate cogli Albanesi. In quel proclama il piccolo Montenegro dichiarerà che la Patria è in ostilità con l'Impero ottomano; e se taluno potesse meravigliarsi di tanta audacia, que' diari la spiegano, additando dietro il Montenegro la Russia. Quindi a Dulcigno forse si darà il segnale del principio della fine della Turchia quale Potenza europea.

Ma lasciando da parte le ipotesi dei Giornali esteri, oggi siamo davanti ad un fatto che invita a seri commenti, ed è la crisi ministeriale in Francia. Diffatti nel ritiro di Freycinet, che non è uomo da posizioni subalterne, vede l'opera di Gambetta, il quale vuole avere sotto mano docili strumenti della sua politica. Ancora non si conosce l'esito probabile della crisi; soltanto un odierno telegramma riferisce che il marchese di Noailles ha riuscito il portafogli degli esteri.

E la situazione sembra così grave, che alcuni Giornali di Parigi proclamano la necessità di convocare straordinariamente le Camere; ma non credesi che il Presidente della Repubblica sia per aderire a questo desiderio della Stampa. Prevale, per contrario, l'opinione che, restando parecchi de' ministri dimissionari, oggi o domani la crisi avrà termine e che il nuovo Ministero annuncerà le sue intenzioni affatto pacifiche ai Rappresentanti della Francia presso gli altri Stati.

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

Due recenti pubblicazioni edite dal sig. G. Seitz di Udine ed una dal sig. M. Bardusco diedero motivo a cenni bibliografici su giornali vari d'Italia. Reportiamo tre cenni su tre lavori diversi, il primo dal giornale *Il zootecnico di Torino*, gli altri due dal *Contadino di Treviso*.

Principii di fisi parassitologia. — Pur troppo sono vari i morbi infettivi che affliggono le piante, gli animali e l'uomo. In tutti questi mali il microscopio discoperte la coesistenza di microbe, microcochi, granulazioni, e in altri termini piccolissimi parassiti ritenuti giustamente la causa e non l'effetto di tali affezioni. Certo si è scoperto molto, avendo determinato che un tal micrococco, microbe o granulazione, si rinviene nel sangue degli animali infetti, ma molto è ancora da farsi per determinare, cioè, quale sia l'azione di questo parassita sull'organismo animale, ed in qual modo induca tutte le gravi alterazioni che ci sono note. Ciò interessa grandemente allo scienziato non solo, ma al pratico, per sapere bene dirigere la cura profilattica come la terapeutica.

Si è il dott. Pari di Udine, che da più anni tratta nei giornali scientifici il grave

Il Club alpino a Catania

Taormina, 14 settembre

Un cielo splendido di luce diffusa, un mare tinto di quell'azzurro carico, che forma la disperazione dei coloristi, e che piace a De Nittis, i profili terrazzati della Calabria a sinistra e spettri Scilla, il vecchio mostro marino, la spiaggia, di Faro, le ondulate elevazioni di capo Peloro e le bianche case di Messina: ecco lo spettacolo che ci affollava sulla tolgia dell'*Amerigo Vespucci* a mezzo mattino di ieri. Ben presto la clamorosa faccenda dello sbarco ci occupò tutti, e con un po' di buona volontà, arrostiti da un sole tropicale, toccammo in breve il suolo della gentile città. Veramente gentile si presenta Messina col suo contorno di olivi, di aranci e di cactus, colle vie pulite ed ampie, colle belle ed eleganti botteghe. Noi vi rimanemmo contattoci poche ore, perché altrove ci traeva più forte curiosità di visitare Taormina, il *Tauromeneion* dei Greci, la città opulenta e forte, celebre per le resistenze contro gli Arabi e per mille altre vicende storiche.

La ferrovia da Messina a Catania, in un par d'ore vi conduce a Giardini Taormina, luogo meschino e preda della malaria. Da qui o un erto sentiero in mezz'ora, o una strada carrozzabile lunga cinque chilometri in una buon'ora, vi conduce a Taormina, adesso cittaduzza posta a 200 m. dal mare e decaduta dall'antica grandezza si da contenere forse 5 o 6000 abitanti. Si dubitava di non trovare alloggio, perché la nostra brigata contava già una ventina di persone, (fra le quali il Senatore Cremona, Denza ecc.) tutti poco disposti a dormire all'aperto anche sotto questo bellissimo cielo. La fu dunque una vera corsa fatta alle tre del pomeriggio, e la fu una relativa seduta, un vero bagno russo, il tutto per trovare una cuccia qualunque. Lassù, con-

argomento delle malattie ingenerate nell'uomo, negli animali e nelle piante, da fuoghetti microscopici parassiti, e sul prevenire strappandone i perversi, insidiosi vivai. Giustamente insegna che la parassitologia, scienza del tutto moderna, deve non solo limitarsi a constatare nei tessuti la presenza di un microscopio o di un microzoo, ma deve spiegare come agisca detto microscopico essere su quell'organismo, ed in qual modo dia luogo a tutte quelle gravi alterazioni funzionali che si rendono manifeste, e che diventano il processo morboso parassitario.

Il volume ora pubblicato dal tipografo signor Bardusco di Udine — e che si vende a L. 250 la copia — riassume le varie pubblicazioni del dottor parassitologo italiano. Porta per titolo: *Principii teorico sperimentali di fisi parassitologia resi intelligibili a tutti e illustrati con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate.*

Dagli studi del dottor cultore della scienza parassitaria risulta che i microfili possono ingenerare le gravi affezioni: 1.° succhiando; così il colera; 2.° strozzando coi propri filamenti; così il carbonchio; 3.° vibrando o bruciando; così la filidezza dei bachi; 4.° snaturando; così in varie neoplasie; 5.° funginizzando; così la pellagra.

Va da sé che questo volume è da raccomandarsi per tutti i cultori delle scienze mediche non solo, ma anche per quanti desiderano conoscere i progressi della scienza

tro la nostra attesa, ci collocammo egualmente in due alberghi, uno dei quali occupato in parte da famiglie inglese, che scelsero quel paradiso terrestre per passarvi alcuni mesi dell'anno.

Paradiso terrestre è veramente un po' troppo, quanto si pensi alle vie strette e scomposte, alle case diroccate e ruinose, al sudiciume che vi circonda d'ogni parte; pare poco quando si pensi a quel mare Jonio che si stende così ampio ed azzurro davanti, a quel profilo dell'Etna gigante e quelle stupende reliquie di tre civiltà, a quella esuberante vegetazione. Non vi descrivo l'antico anfiteatro greco-romano, non la badia gotico-bizantina, non il palazzo di S. Stefano, poichè potete trovarne tutte le minuzie descritte nelle guide straniere; vi dico solo che dopo aver visitato tutto questo, la sera ce n'andammo a letto mezzi stupidi a furia di impressioni varie e potenti.

Stamattina eravamo in piedi poco oltre le cinque e in drapaglietti salimmo al Castel Saraceno di Chiusa, onde goderne l'ampia veduta e misurarne l'altezza. Poi che aveva a sapere come stia scritto, che io senza altimetria non possa proprio esistere. Avea rinunciato a portar meco strumento qualsiasi, taptò per godermi almeno questo viaggio in pace, ed ecco che il P. Denza mi capita addosso con aneroide, Fortin, ecc. *Indi...* anche qua lavorammo. Si sale fra i cactus, donde (con prudenza ve!) onde evitare i finissimi aculei) si staccano quei flichi d'India, che han somiglianza di forma e di freschezza coi nostri citrioli, ma che hanno il gusto di un sorbetto che fosse fatto colle cosidette *more* del gelso. Misurato il castello che ci apparve forse 350 m. sul mare, il più della brigata ridiscese a Taormina; mentre col P. Denza io salii al secondo castel Saraceno di Mola (550 m. sul circa c. a) a praticarvi pure una determinazione. E agevole

parassitaria in modo di formarsene un giusto, chiaro, eguito concetto.

La Filossera. — Per incarico dell'on. Deputazione Provinciale di Udine, l'egregio nostro Collega dott. Federico Viglietto pubblicò, giorni fa, un trattatello popolare sulla Filossera. Son poche pagine, ma che valgono più di qualche trattato... di maggior volume; son pagine che si fanno leggere assai volentieri e che sono intese da tutti.

L'egregio amico esordisce con la storia della invasioni filossera e de' suoi danni. Viene quindi a descrivere l'insetto, ad indicarne i costumi, e ad inseguire il modo di riconoscerlo e di scoprirlo. Parla quindi dei mezzi atti a combattere questo flagello delle nostre viti, e cioè del Solfuro di Carbonchio, del Solfocarbonato di potassa, dell'Insabbiamento, della Sommersione. Non trascusa di parlare delle Viti Americane, del loro inestato ed a questo proposito così si esprime: Fondare tutto il sistema di riproduzione delle Vite sull' inestato, io non lo credo pratico. Avremo da aspettare prima di innestare, avremo da attendere poi qualche anno il frutto e dovremo poi perdere questi individui perché, come tutti sanno, le piante innestate durano generalmente meno di quelle sul franco.

L'egregio Autore, al quale noi mandiamo un braccio di cuore, termina il suo opuscolo col dare de' saggi consigli ai viticoltori e

immaginare lo spettacolo che si gode da tale aereo belvedere. La giornata che si preparava torrida, e sopra tutto l' ora tarda, c' impose di lasciar da un lato l' ascesa di Monte Venere, e di affrettarsi a discendere.

Catania, 15 mattina.

Al tocco si giungeva a Catania attraverso una spiaggia coperta di tufi vulcanici, di lave e di scorie, ma ricca di stupendi vigneti, di olivi, e di aranci. È facile capire come qui il campo coltivato ad arancio possa vendersi a 20,000 e più lire all'ettaro, tanto ne è ricco il prodotto.

A Catania fummo ricevuti con grandi onori. Eleganti carrozze private ci trassero al *Grande Albergo*, dove veramente il lusso è grande, ma non sembra che compensi le alte tariffe. Il presidente della sezione di Catania, prof. Orazio Silvestri, trasse quindi alla Sede del Club presidenti e delegati Sezionali per fissare l'ordine del Giorno. Non ve lo esporrò per intero: vi dirò solo che vi sarà un discorso suo sull'origine di un monte sorto nell'ultima eruzione, che il P. Denza parteciperà i deliberati del recente Congresso meteorologico di Torino, che il Delegato della sezione di Bologna farà comunicazione di una proposta che passi al Governo la direzione di tutti indistintamente gli osservatori del Regno ecc. ecc.

Oggi stesso avremo la prima adunanza alle 11, indi appena sul pomeriggio partiremo per Acireale e Aci-castello onde visitare i famosi *scogli dei Ciclopi* o Faraglioni, e al ritorno, sulle 8 avremo il pranzo sociale a 10 lire a testa.

Di Catania avrete inteso parlare. È la Torino del mezzogiorno più l'Etna, più il mare, più questo cielo, questo sole, questa splendida vegetazione. Ha un vero aspetto da capitale, vie ampie

col renderli edotti dei provvedimenti presi per impedire la invasioni e la diffusione della Filossera.

Conferenza di agraria e zootecnia. — Presso il Comizio Agrario di Cividale del Friuli lo scorso anno e così l'anno in corso si tengono delle *Conferenze di agraria e zootecnia* ai maestri comunali della Provincia. — Per cura dello stesso Comizio Agrario si pubblica poi il riassunto di dette Conferenze, e quest'anno si è pubblicato il riassunto di quelle date nel 1879. È un libricino che si vende anche dal tipografo G. Seitz di Udine a lire una e che merita raccomandato. — Talvolta i maestri comunali, i signori Sindaci si trovano incerti nella scelta di libri per i premi ai distinti frequentatori di scuole scolastiche, o domenicali. Ecco che potranno, certamente con vantaggio, diffondere una pubblicazione pregiata praticamente ed a veramente data per contadino. Il volumetto del 1879 contiene il riassunto di 10 lezioni di zootecnia date dal nostro collaboratore dott. Romano G. B. e 6 lezioni impartite dal collega nostro D. F. Viglietto; queste ultime vertono su questi importanti argomenti: Il terreno, i lavori, il debito, la fognatura, il sovescio, l'irrigazione, nutrizione delle piante, preparazione dei vegetali; ed una completa lezione sulla filossera.

e spaziose, a lunghi rettilinei ascendenti che danno origine a singolarissime prospettive. Ier sera alla villa Bellini il Municipio aveva preparato un'abbagliante illuminazione con banda, mentre i rinfreschi venivano pagati tutti dagli alpinisti catanesi che con noi s'accompagnavano. La villa Bellini è un incanto. Non credo che altra città in Italia possa vantare più incantevoli giardini pubblici. Vi parrà un matto entusiasmo il mio, che vado di superlativo in superlativo, di iperbole in iperbole.

Mai! che volete? scrivo quel che sento e forse meno di quel che sento, ed ho sempre aborrita la rettorica; ma qui non essere entusiasti, scrivere a sangue freddo è quasi impossibile; nè ci ho colpa io.

Domani si parte per l'Etna. Vedrò se mi riesce di mandarvi un'altra lettera, prima di partire per più noto, più cantato, più studiato, e più ammirando vulcano del mondo.

G. MARINELLI.

NOTIZIE ITALIANE

La Gazzetta ufficiale del 20 settembre contiene:

1. Nomine nell'ordine della corona d'Italia fra le quali notiamo quella di ufficiale *Tavaglia* cav. avv. Lorenzo, membro del Comitato ferroviario della linea Vicenza-Schio.

2. Decreto 22 agosto che autorizza la prelevazione di L. 20,000 dal fondo spese impreviste per aumento al capitolo 21 relativo ai premi d'industria e commercio.

3. Decreto 23 agosto sulla ferma delle guardie carcerarie.

Nel *Bollettino del Consorzio Nazionale* del 15 corrente si legge una comunicazione ufficiale ai Comitati del Consorzio, sottoscritta da S. A. R. *Il Principe Eugenio di Savoia* Augusto Presidente del Comitato Centrale. In essa il Principe Presidente annuncia anzitutto come S. M. il Re abbia gradito moltissimo gli indirizzi presentati dai Comitati del Consorzio in segno di esultanza per l'atto nobilissimo da esso compiuto determinando il pagamento del milione offerto da Vittorio Emanuele.

Dopo si legge quanto segue:

Raccomando la Istituzione allo zelo alle sollecitudini, al patriottismo di tutti i Comitati, l'opera dei quali, se fu efficacissima sempre, tanto più può esserla oggi, che il Consorzio già è possessore di cospicuo fondo, base sicura al compimento della sua missione, ed è più che mai circondato dalla universale simpatia.

Io e tutti i Membri del Comitato Centrale ci lusinghiamo specialmente che, mercè le autorevoli Rappresentanze dei Comitati locali, « i debitori di antiche offerte che ancora non le hanno soddisfatte, non vorranno ritardarne più oltre il pagamento, anche col mezzo di rate annuali, sempre consentito dal Comitato; compiendo così tutti i sottoscrittori d'offerte a questa nobile e generosa Istituzione, spontaneamente e liberamente e con qualche sollecitudine, il loro debito morale, patriottico ed anche giuridico, sia per sentimento di osservanza della data parola, sia per imitare l'esempio del nostro amatissimo Re. »

Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*: ieri, nel pomeriggio, è arrivato il ministro della marina, comm. Acton. Fu ricevuto alla Stazione del S. Iaco, dal ff. di Prefetto e dalle Autorità marittime e militari. Egli scese all'Albergo Danieli, e quest'oggi fu a visitare l'Arsenale, che del resto, egli ben conosce e per quale ha un vero interesse.

« Annunziamo con piacere essere oramai accertato che, se il Parlamento voterà il preventivo per l'881 da lui ideato, sarà costruita nell'Arsenale di Venezia una costruzione di prim'ordine, a senso delle recenti riforme. »

NOTIZIE ESTERE

Telegrafano da Cettigne: Tutto il distretto fino a Dulcigno e Dulcigno stessa si sono sollevate contro la Porta.

— Telegrafano da Ragusa: È prossimo un conflitto fra Montenegrini ed Albanesi, presso Antivari.

— Gli Albanesi sono intenzionali di incendiare Dulcigno.

— Telegrafano da Scutari: I consoli qui residenti si preparano a partire.

— Si ha da Costantinopoli, 20: I Curdi Achair assalirono ed incendiaron tredici villaggi della provincia di Van.

— Furono spediti otto battaglioni di truppe regolari contro la Lega bulgara.

— Si ha da Parigi, 21: La crisi durerà qualche giorno.

È poco probabile ch' Ferry assuma il portafoglio degli esteri; si fanno insistenze perché lo accetti il marchese di Noailles. Il portafoglio dei lavori pubblici sarà affidato a Carnot, sotto-secretario di quel ministero. Si da per certo che al ministero di marina verrà nominato il vice ammiraglio Perreux.

È falso che il ministro di Freycinet fosse discordo in quanto concerne la politica estera. Il nuovo ministro manterrà le decisioni di quello sulle congregazioni.

Il Girardin, contrario al Ferry, chiede che sieno convocate le Camere.

Il *National* continua nella sua crociata contro il Gambetta; giunge sino a rimproverarlo di aver trattato col Vaticano all'insaputa di Freycinet.

Dalla Provincia

Il Congresso
dei Segretari Comunali in Roma

Moggio, 20 settembre 1880.

Da alcuni mesi una felicissima idea partì dal *Corriere dei Comuni*, giornale che si stampa in Roma, di tenere cioè un Congresso dei Segretari Comunali nella Città eterna, a fianco dei rappresentanti della Nazione.

Dopo una agitazione legale di tanti anni, dopo tanti e vani sforzi, era naturale che l'idea di un Congresso generale per indurre il potere legislativo a provvedere alla sorte di questa dimenticata e vilipesa casta di impiegati, trovasse caldi fautori che la sostengono colla fede ardente dell'apostolo.

Indi le adesioni di molti ed il risveglio di alcuni che, affetti da indifferenzismo cronico, finirono per persuadersi dover pur arrivare il giorno, in cui si dovrà provvedere anche alla maltrattata classe dei Segretari.

Indi gli appelli calorosi fatti sui principali periodici amministrativi del Regno. Indi le riunioni di Segretari nei vari Circondari e Province per provvedere a tempo, onde essere rappresentanti degnamente al Congresso.

Ma ciò che è già fatto o sta per farsi nelle altre Province, da noi non si è ancora sognato; e mentre già ivi sono pronti a tutto, da noi non si sono nemmeno raccolte le file.

Non si può abbastanza deplofare una inazione così fenomenale che finirà per persuadere tutti che noi siamo in tutto degni della nostra sorte, e che l'abbandono in cui siamo lasciati è dovuto al nostro inesplorabile contegno.

È inutile nasconderlo, la causa è infatti principalmente nostra, poiché quando non ci preoccupiamo noi dalla nostra ibrida posizione, sarebbe follia pretendere che altri avessero a preoccuparsi meglio e più di noi.

Vero è che nel mandamento di Codroipo ad opera del collega Zabai si sono presi dei concerti; ma chi non vede come queste azioni isolate si riducono a sterili ed impotenti conati?

Converrebbe che insieme al Zabai, i Segretari de' principali Municipi prendesse l'iniziativa per convocare in generale l'assemblea tutti i Segretari del Friuli e che ivi si concertassero le basi per una azione comune, e si concretizzassero le proposte da inviarsi e sostenersi nel Congresso.

Fed. Luigi Sandri.

Servizio emulativo colla Pontebba

Leggesi nel *Sole*:

Non sono ancora definite le molteplici questioni che si rannodano al servizio cumulativo con la Pontebba, e non vi è molta speranza di poter applicare col primo ottobre, come si era creduto, la nuova Convenzione.

Il ministro dei lavori pubblici, aiutato dall'Amministrazione e dalla Direzione dell'Alta Italia, si adopera col massimo zelo; ma, come abbiamo già annunziato, non giova illudersi. L'Amministrazione ferroviaria austriaca è piena d'indugi e di sospetti; e se a casa nostra, e presto, non cerchiamo di abbreviare le vie della Pontebba; l'Italia non sarà mai compensata dell'immensa spesa a cui si è sottoposta.

Società operaia di Codroipo.

Domenica la Società operaia di Codroipo festeggia il primo anniversario della inaugurazione della bandiera:

Gli spettacoli avranno luogo sulla piazza, ove furono costruiti appositi palchi; e cominceranno alle due pomeridiane con una grande lotteria, che il Municipio tiene a favore dei poveri, autorizzata con decreto prefettizio 7 corrente, N. 18905, div. III.

Prezzi di questa lotteria sono:

I. Un asino con caretto, equipaggio grazioso del valore di L. 180.

II. Un vitello mezzo sangue svizzero, calcolato L. 85.

III. Una macchina da cucire, sistema Humoldt, calcolata L. 70.

IV. Un aratro in ferro, sistema Aquila, calcolato L. 50.

V. Un maiale di razza chinesa, calcolato L. 40.

Poi palloni aureostatici, nuovissimi giochi ginnici, fuochi d'artificio, banchetto popolare, la banda di Rivignano e festa da ballo. Ci pare che sia abbastanza per richiamar molta gente.

Una chiesa nuova.

Abbiamo da Segnacco che è presso al compimento una nuova chiesa in quel villaggio, il disegno della quale venne dato dal reverendo sacerdote Zandigiacomo.

Quale pittore vi lavora il nostro Bianchini, e ci si dice che il cielo della chiesa riusci bellissimo.

CRONACA CITTADINA

Il dottor Milanese in Consiglio e nella Deputazione provinciale.

Una Corrispondenza da Udine alla *Gazzetta di Venezia* rende conto dei recenti casi del Consigliere cav. e dottor Milanese; quindi ci obbliga a scrivere due righe di errata-corriga. Ned il buon Milanese ci tenga il broncio per questa innocente rettifica.

Veda, noi (e glielo diciamo più volte) abbiamo per lui tutta la stima che si merita qual Deputato provinciale di oneste intenzioni, e che sgobba da anni e anni per la cosa pubblica; e perciò ne abbiamo propugnata la rielezione, quantunque egli si vantasse con linguaggio impertinente, avversario della *Progresseria*. Infatti quando si riviene un cittadino, che con tanto zelo occupa una carica, deve lasciarlo sino a che se ne sta tranquillo e bonino, e con qualche utilità dell'amministrazione pubblica. Ma da poco tempo (per l'abitudine di essere al potere, come dicesi per ironia) il dottor Milanese si mostra inquieto; e, dopo la stampa del suo opuscolo, non sembra più lui. Quindi noi sentiamo l'obbligo di richiamarlo alla calma meditazione delle cose.

E appunto per calmarlo, glieliamo in carta un po' di chiosa alla Corrispondenza da Udine, apparsa l'altro ieri sulla *Gazzetta di Venezia*.

Cosa dice quella Corrispondenza? Dice che le proposte del Consigliere cav. Milanese dirette a promuovere provvedimenti dal Governo per alleviare le aggravatissime condizioni dei bilanci provinciali e comunali ecc. ecc. furono ritirate. E per spiegare la ritirata del cav. Milanese si fa una storiella retrospettiva di pettigolezzi deputazionali; si afferma, cioè, che i Deputati Colleghi del dottor Milanese avevano veduto di mal'occhio lo *Studio*, ossia l'ormai famoso opuscolo, che per combattere le conclusioni dello *Studio* tolsero al Milanese l'incarico di Relatore del *Bilancio preventivo* 1881, e che quindi avrebbero volato contro le cennate proposte. E dei pari altri Consiglieri avrebbero volato contro esse proposte, sia per non creare imbarazzi al Governo, sia per ispirito di partigianeria politica. La Corrispondenza insomma confessa che la ritirata spontanea venne fatta per impedire un solenne fiasco. Aggiunge poi che il bilancio preventivo (secondo la Relazione del Deputato Paolo Billia) fu fatto ad usum *Delphini*, il qual *Delfino* sarebbe il Consiglio provinciale III.

Or noj alla rettifica. Benché l'opuscolo sia comparso alla luce quale *réclame électorale* (perchè, malgrado i servizi prestati, lo stesso Milanese andava dicendo di non essere matematicamente sicuro della fedeltà degli Elettori del Distretto di Latissa, e ciò per l'affare delle risate di Fraforeano), noi abbiamo in massima lodato questo *Studio* perchè ogni lavoro deve essere incoraggiato; anzi diciamo che nella prima parte (quella che propriamente concerne il *Bilancio*) lo *Studio* del cav. Milanese potrebbe essere utile ai Consiglieri della Provincia ed a chiunque volesse avere sott'occhio un quadro delle condizioni economiche-finanziarie di essa qual *Ente morale*. Ma da questo mo-

destissimo giudizio nostro al ritenere che lo *Studio* del cav. Milanese s'avesse a proclamare *l'uno superiore* per tutti i Consigli provinciali del Regno, ci corre; e non sappiamo proprio da quali illusioni il cav. Milanese sia stato indotto, dopo aver pubblicato l'opuscolo, a credersi degno ed autorevole apostolo d'una radicale riforma tributaria di tutte le Province e Comuni del Regno d'Italia.

L'opuscolo, a quanto sembra, esistendo dai Colleghi dell'Autore nella Deputazione provinciale venne giudicato per quello che è, cioè per uno *Studio*; quindi, siccome l'Autore era già compionessi per questa pubblicazione e (secondo il parere dei Colleghi) il *Bilancio preventivo* 1881 non dovendo assecondare tutte le idee del Milanese, così credettero opportuno liberarlo quest'anno dal disturbo di Relatore. Quindi la Relazione riuscì meno flosca e sconsolante, ed il Consiglio (che non è un Delfino da minchionare) l'approvò, anzi plaudì al Relatore Billia. Né poteva fare altrimenti; dacchè (quand'anche non ci fossero di mezzo cento ragioni di preferibilità) soltanto giudicando a fisionomia, avrebbe per fermo preferito il Billia al Milanese. Ma dice il Corrispondente: *il conto consuntivo del 1881, dimostrerà che ha ragione*. E sia; *il conto consuntivo lo dimostrerà*!

Ma, intanto il dottor Milanese deve star contento alle decisioni del Consiglio che respinse tre o quattro proposte di spese facoltative, cioè nuovi attachi al bilancio in nome del patriottismo, del decoro, della filantropia... e sul resto dorma sonni tranquilli, che il bilancio 1881 non si discosta di troppo dai calcoli ch'egli fece col suo *Bilancio normale*.

Che se fu prudente il ritiro delle proposte del Milanese, il Corrispondente da Udine della *Gazzetta di Venezia* ha proprio indovinato il motivo del ritiro, quando scrisse: *c'era tutta la probabilità che la proposta venisse respinta dopo un'acuta discussione*. E noi aggiungiamo, non probabilità, ma certezza; anzi sappiamo che parecchi Consiglieri avrebbero parlato contro le proposte, e anche l'opuscolo ci sarebbe entrato nella discussione.

Del resto i Colleghi del Milanese non gli furono oppositori per *invidia opuscolare*; ma perchè loro parve un assurdo che, dopo avere d'anno in anno votate tante spese, all'improvviso il Milanese, quasi destandosi dal sonno, protestasse contro l'opera cui aveva contribuito, per dichiarare erroneo il contegno della Rappresentanza della Provincia in più di dieci anni; e ciò per adularare ai piagnisteri dei contribuenti. Elettori e per darsi aria di Economista.

E se il Milanese ignora i cento volumi ed opuscoli che trattano *ex professo* delle finanze statuali, provinciali e comunali, ed i progetti di riforme studiati dai Ministeri di Destra e di Sinistra, il Consiglio provinciale del Friuli sapeva bene come inutile e pretenzioso sarebbe stato un voto secondo le proposte del Milanese; dunque le avrebbe respinte. Teoricamente, le proposte cennate non sono un'incognita per alcuno, ed i lamenti esposti in esse si saranno uditi più volte in tutti i Consigli provinciali del Regno. Ma tutti poi capirono, meno forse il dottor Milanese, che un'efficace iniziativa di riforme tributarie non avrebbe potuto venire che dal Governo.

Dopo ciò, crediamo si al Corrispondente udinese della *G. di Venezia* che scrive come all'ardita e patriottica iniziativa del Milanese molte e cospicue persone fecero plauso; ma lo assicuriamo che i più preferiscono il Milanese, che al lunedì con zelo ed assiduità rara funziona da Deputato provinciale, all'Autore dell'opuscolo e delle proposte, che lo fecero a questi giorni soggetto di articoli e di Corrispondenze.

La Giunta di vigilanza dell'Istituto Tecnico, con R. Decreto jero comunicato, è stata sciolta contemporaneamente a quelle di tutti gli Istituti del Regno; e ciò perchè il Ministero intende ricostituirle su nuove basi chiamando a far parte delle stesse anche i Presidi degli Istituti.

AI Congresso didattico di Roma si recano anche il Direttore delle Scuole comunali prof. Silvio Mazzi, ed il provveditore agli studi sig. Celso Fiaschi.

Società operaia. Domenica questa Società festeggia il proprio anniversario.

Alla mattina alle 10 e mezza avrà luogo nel Teatro Minerva la distribuzione dei premi agli allievi più distinti delle scuole serali e festive della Società. Alla sera uno straordinario spettacolo allo stesso Teatro, al quale prenderà parte l'egregio nostro concittadino Adriano Pantaleoni, unitamente ad altri artisti e dilettanti della città.

Circolo artistico. A quanto sentiamo, il signor Stampetta, darebbe i locali compiti per la metà del mese venturo che

questa Società ebbe ultimamente a trattare.

Beneficenza. Il nob. dott. Giuseppe Missettini che abitò lunghi anni nella nostra città e che da ultimo erasi ridotto a vivere nel suo paese di Treppo Grande, dove moriva in questi giorni, con suo testamento lasciò eredi in parti eguali della sua sostanza, il nostro ospitale civile, l'Istituto Tomadini ed i poveri dei Comune. Dicesi che la sostanza superi le lire 300 mila. Non è però una somma accertata.

Oltre queste beneficenze, il dott. Missettini avrebbe disposto nel suo testamento anche qualche legato a favore di persone a lui care; e condonato metà del loro debito ai coloni debitori.

Al Civico Ospitale si stanno ora facendo dei lavori di adattamento nel piano terra e sopra l'atrio. Lo stanzone al disopra dell'atrio, che servì finora come stanza di deposito per mobili vecchi ed inservibili, verrà adattata come sala per operazioni chirurgiche.

Per i viticoltori. Il giornale *l'Italia agricola* di Milano nel suo ultimo numero si occupa diffusamente dell'opuscolo edito dal sig. Seitz, scritto dal dott. Alberto Levi, col titolo: *Contributo allo studio della maturanza delle uve*. Nell'annunciare questo cennio bibliografico, non possiamo a meno di raccomandare ai nostri viticoltori lo studio dell'importante pubblicazione del dott. Levi.

Di vajuolo non si avrebbe avuto in questi ultimi giorni nessun caso nuovo. All'Ospitale dieci sono gli ammalati di tale malattia.

In via Zanon si cominciò finalmente a lavorare per il selciato.

Sappiamo che, essendo la pescheria troppo piccola al bisogno, si fecero già pratiche per la costruzione di un padiglione lungo la roggia. Non si dovrebbe anche pensare a rendere di più decente aspetto quelle misere casuccie che fanno angolo lì al ponte?

Buca delle lettere.

Onorevole Direzione della

Patria del Friuli.

In via Gorghi essendosi rotto il tombino di scolo delle acque di fronte alle case che guardano all'Ospitale, uno stradino del Municipio, a rimediare tale rottura, pesò bene di levare le pietre del marciapiedi della casa N. 22; marciapiedi che da lungo tempo era parzialmente ed ora completamente in disordine.

Sulla medesima linea di case e precisamente quella segnata col N. 26 e la Chiesa N. 28 vi è il marciapiedi di ciottolato di sistema un po' antiquato, fatto con sassi a punta, tutto a sbalzi lasciato appositamente per far germogliare i calli.

Non parliamo poi dello stato in cui trovavasi il Piazzale dell'Ospitale durante il tempo piovoso; esso è addirittura una palude e ci vuole tutto lo studio per sortirne con aver bagnati solo i piedi. Ciò potranno testimicare gli Egregi signori Medici che sono obbligati con tutti i tempi e a tutte le ore ad attraversare quei paraggi per la loro missione.

Siccome parlo di cose per le quali spetta al Comune il provvederci, reclamo dalla di Lei imparzialità di farne avviso.

Anticipatamente grato, La riverisco distintamente,

D. G. Benuzzi.

La terra di Monfalcone. Il nob. Mantica ha pubblicato un elenco dei Rettori di Monfalcone dal 1269 al 1880. Dapprima sottoposta al Patriarchi di Aquileja e retta da Capitani sino al 1420, la terra di Monfalcone passò in quell'anno sotto il dominio della Repubblica veneta, assieme alle altre parti del *temporale* dei nostri Patriarchi; e diverse le sorti della Repubblica sino al 1798, nel qual anno passò sotto il dominio della Casa d'Austria. I rettori della Repubblica portavano il titolo di *Podestà*; quelli di Casa d'Austria di *Giudici della Comunità*, e ne erano due contemporaneamente. Dal 1807 al 1814 fece parte del primo Regno d'Italia, e fu retta da Sindaci; poi, colla caduta del Regno Italico passò di nuovo sotto il dominio di Casa d'Austria, e vi sta ancora, retta da un Podestà.

Fra marito e moglie. Il lunedì, ho il lunedì bisogna bere, bisogna; si ha aperto la gola rarsa per le libazioni della domenica, il vino è l'unico ristoro. E giù i bicchieri un dopo l'altro, finché viene la sera, viene la notte e si è ancora in funzione, ed il cervello è annebbiato, la lingua grossa, l'occhio stravolto, le gambe riluttanti a portare il peso del corpo. E pensare che vi sono di quelli che non si contentano nemmeno della domenica e del lunedì, ma

sono soliti ad imbestialirsi in tal modo ogni volta il possono! Uno di questo è certo G. N., ammogliato. Sua moglie non può vedere di buon occhio queste abitudini del marito, ed anzi di frequente succedono delle scene; ma il marito però non si corregge. Lunedì sera il marito era già in cimberli. Venuto a casa, per questioni di interesse, cominciarono verso le otto e mezza a bisticciarsi; poi di parola in parola vennero ai fatti, e lei diede una forte legnata sulla testa a lui, lui gettò lei a terra e la percosse. Intanto un figliuolino, lasciato, piangeva; che la voce del proprio bambino piangente non abbia più influenza sul cuore di quel padre? La baruffa continuò per molto tempo, sinché, dovettero intromettersi anche i vicini.

Quanto è biasimevole l'usmo che alza la mano sulla madre dei suoi bimbi! massime se, quantunque giovane, sia vinto ormai e fatto schiavo del vizio del bere.

I venditori di fiammiferi. Vanno sempre aumentando di numero. Ma cosa faranno poi quando sono già grandi? Continueranno a vender fiammiferi, girando di paese in paese, sempre poveri, dormendo or sur un senile ora all'aria aperta nei campi, or in una stalla, d'inverno — quando trovino chi lor si mostri pietoso!

Intanto crescono per le vie, senza che nessuno di loro si curi, senza che nessuno si occupi di inculcar loro i doveri di cittadino.

Ieri ne abbiamo veduti due di questi bambini baruffarsi in Mercatovecchio per questioni di interesse. Un gruppo di curiosi s'erano raccolti intorno ad essi, ed essi continuavano non per niente a scagliarsi parole ingiuriose, senza riguardo alcuno per la gente che li circondava e come se facessero la cosa più naturale del mondo. Un vigile li costrinse a rabbocarsi. Potevano avere, a giudicar dalle apparenze, tra i dieci ed i dodici anni.

Una baruffa è avvenuta domenica nella borgata di Chiavris, nella quale restò ferito con una sassata certo S. V. bottaio. Oltre la sassata deve aver ricevuto qualche altra cosa, però; perché presentava una ferita lacero-contusa alla guancia destra, una profonda al margine soprorbitale, ed una superficiale al margine inferiore dell'occhio pur destro.

Presentossi lunedì mattina all'Ospitale, ne usciva ieri, bendato l'occhio e gonfio ancora la faccia. Che la ferita gli sia d'ammainato per l'avvenire!

Ostti, se avete due uscite, fatene chiudere una, oppure mettetevi una sentinella; se no, può accadervi quello che lunedì accadde ad una ostessa di via Grazzano, che si affacciò a portar vino ed altro tutto il dopo pranzo, a due giovani di via Villalta, e poi non ebbe nemmeno il piacere di salutarli.

Poveretti! Anch'essi avevano lavorato, giocando alle bocce; ed era naturale, senza che fosse necessario di stipulare un regolare contratto, che si sarebbero in qualunque modo accontentati di cibo e bevanda. L'ostessa però non ne è molto contenta.

Teatro Minerva. Abbiamo sentito una notizia che, come fece piacere a noi ed a quanti la conoscono, così farà certo ai lettori che amano l'arte. Secondo quella notizia, correbbero trattative colla Compagnia del cav. Luigi Monti, che or trovasi a Trieste, per averla qui almeno per tre sere, sulle scene del Minerva.

La Compagnia del cav. Monti è ormai nota, né vi è certo bisogno che noi la presentiamo, come suol darsi, ai nostri lettori. Se le trattative apprenderanno, ed abbiano motivo di credere che approderanno, siamo certi di vedere in quella tre sere il teatro affollato, tanto più che vociferasi di novità. Saremo anzi curiosi di sapere quali sono queste novità; come pure di sentire, appena chiuse le trattative, per il giorno in cui il cav. Monti ha fissato di farci la desiderata visita. Che ci pare avverrà agli ultimi del venturo mese.

ULTIMO CORRIERE

Telegafano da Ragusa:

È arrivato un battello torpediniero russo.

Il *Diritto* pubblicò ieri sera una dichiarazione del suo corrispondente da Vienna Goerke, nella quale questi smentisce la voce sparsa dai giornali tedeschi d'una presunta missione che sarebbegli stata affidata dal governo italiano presso il cancelliere di Germania.

Anche Trieste volle partecipare alle feste del 20 settembre. Il giorno 19 alle nove di sera scoppiava con immenso tuono un petardo di dinamite in via Coronaro, di-

panzi alla caserma. Furono, in seguito a ciò, arrestati durante la notte e come sospetti tre individui.

Altri petardi erano collocati alla villa Necker, ma non scoppiarono.

Intanto per la città si diffondevano a migliaia diversi proclami, uno era così concepito: « 20 settembre 1880. Viva Roma capitale d'Italia. Viva Trento e Trieste irredivente. Abbasso lo straniero ».

TELEGRAMMI

Roma, 21. Il *Popolo Romano* pubblica un decreto reale che concede amnistia per reati di Stampa, senza pregiudizio delle azioni civili e dei diritti dei terzi.

Parigi, 21. Nulla circa il nuovo Ministero. Il *National* dice: Noailles riuscì il portafoglio degli esteri. È smentita la voce della partenza di Radowitz. V'è sciopero a Parigi di 2000 ebanisti.

Milano, 21. Il Re è partito stamane per Cremona accompagnato dal mistro Miceli e dalle Case civili e militari.

Parigi, 21. Alcuni giornali reclamano la convocazione antecipata della Camera. Questa misura è finora improbabile. Appena costituito il Gabinetto, una Circolare pacificissima si spedirà ai rappresentanti della Francia all'estero. L'anarchia regina a Dugigno.

Londra, 21. Il *Daily Telegraph* pubblica un proclama di Nikita che dichiara quasi inevitabile la partecipazione dei Montenegrini alla lotta.

Roma, 21. Ieri si radunò la Commissione per redigere il programma di concorso per il monumento a Vittorio Emanuele. Il programma sarà pubblicato sabato.

Le feste interrotte ieri dalla pioggia si faranno questa sera. La città è animatissima.

ULTIMI

Roma, 21. La fregata *Vittorio Emanuele* è giunta oggi al Pireo.

A bordo tutti stanno bene.

Bucarest, 21. Parla nuovamente d'una modifica ministeriale.

Parigi, 21. Un telegramma da Stuttgart 21, all'Agenzia *Havas*, dice:

Warnbühler dichiarò formalmente di non aver mai ricevuto qualsiasi comunicazione riguardo alle pretese trattative fra la Francia e la Russia delle quali parlò nel discorso improvvisato a Ludwigsburg, ma fece sembrare eco delle voci dei giornali.

Roma, 21. Il *Diritto* dice che il Governo italiano si è posto d'accordo colla *Mediterranean Extension Telegraph Company* per congiungere Malta con Tripoli mediante un cordone sottomarino. Il Governo sussidierebbe la Società inglese. Attendesi l'adesione della Turchia.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 22. Ieri sera la città fu illuminata; in Piazza Colonna suonarono parecchie musiche; grande folla acclamante al Re ed all'Italia.

Roma, 22. Il Re visitò l'Esposizione di Cremona e fu acclamatissimo.

Parigi, 22. Continuano le trattative per la scelta del Ministro degli esteri. Noailles ha riuscito.

Alcuni giornali dicono che il portafoglio degli esteri fu offerto a Tissot.

Una Nota della Porta in data 17 corr. ai suoi rappresentanti all'estero assicura che essa desiderava cedere i territori senza spargimento di sangue; ma la dimostrazione navale fece pressione nell'esercito, parendo contraria ai diritti del Sultano.

La Porta respinge sulle Potenze la responsabilità delle agitazioni dei mussulmani e degli avvenimenti che ne potrebbero risultarne.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 21 settembre

Rend. italiana	94.66	Az. Naz. Banca	—
Nap. d'oro (con)	22.12	Fer. M. (con)	—
Londra 3 mesi	21.82	Obbligazioni	—
Francia vista	110.40	Banca To. (n.º)	850
Prest. Naz. 1866	—	Credito Mob.	970
Az. Tab. (num.)	—	Rend. it. stall.	—

VIENNA 21 settembre

Mobiliari	281.90	Argento	—
Lombardo	81.25	C. su Parigi	46.65
Banca Angl. aust.	—	Londra	118.30
Austriache	—	Ron. aust.	72.60
Banca nazionale	821.—	id. carta	—
Nap. d'oro 944.12	—	Union-Bank	—

PARIGI 21 settembre

3 010 Francese	85.57	Obblig. Lomb.	336
5 010 Francese	120.02	Romane	—
Rend. Ital.	86.15	Azioni Tabacchi	—
Prest. Lomb.	182.—	C. Lon. a vista	25.37.12
Obblig. Tab.	—	C. sull'Italia	9.37.8
Fer. V. E. (1863)	283.—	Cone. Ing.	97.68
Romane	143.—	Lotti turchi	40.—

LONDRA 20 settembre
Italiano 97.13.10 | Spagnolo 84.313 | Turco 92.50

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 22 settembre (uff.) phisura

Londra 118.30 Argento — Nap. 9.45

BORSA DI MILANO 22 settembre

Rendita italiana 94.85 a — fine —

Napoleoni d'oro 22.13 a — —

BORSA DI VENEZIA 21 settembre

Rendita pronta 95.40 per fine corr. 95.55

Prestito Naz. completo — e stallonato —

Veneto libero — Azioni di Banca Veneto —

Da 20 franchi a L. — Banconota austriache —

Lotti Turchi 40.— Londra 3 mesi 27.83 Francese a vista 110.40

Valute

Pezzi da 20 franchi da 22.12 a 22.14

Banconota austriache da 234.25 a 234.75

Per un florino d'argento da — a —

D'Agostinis G. B., gerente responsabile.

Fioricoltura.

Una scatola contenente 40 qualità variatissime di scelte sementi da fiori da seminarsi dal settembre a tutto ottobre sia in piena terra che in vasi per ornare gi

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICQUID e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght, 1869).

Leggiamo nella Gazzetta Medica — (Firenze, 27 maggio 1869): — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la

VERA TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 24
DI OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli

perchè già troppo conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali Città d'Europa ed in molte d'America, dove la Tela Galleani è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Radica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, non che pei dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie, applicata alla parte ammalata. — Vedi ABEILLE MÉDICALE di Parigi, 9 marzo 1870.

E bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla Tela Galleani; e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella Galleani, sui calli vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida

di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene contrassegnata con un timbro a secco: O. Galleani, Milano. (Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

Bologna 17 marzo 1879.

Stimatisissimo signor GALLEANI.

Mia moglie la quale più di venti anni andava soggetta a forti dolori reumatici nella schiena, con conseguente debolezza di reni e spina dorsale, causandole per seprappiù abbassamento all'utero; dopo sperimentata un'infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicata la sua Tela all'Arnica giusta le precise indicazioni del dottor sig. C. Riberi che mi consigliò or sono tre settimane, quando di passaggio così venni a comperare tre metri di Tela all'Arnica dopo i primi cinque giorni migliorò da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei.

Luigi Azzari, Negoziente.

Costa L. 1 alla busta per cura dei calli e malattie ai piedi. L. 5 alla busta di mezzo metro per cura dei dolori reumatici. L. 10 alla busta d'un metro per cura completa delle stesse malattie. La Farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1.20 per la busta detta. L. 5.40 per la seconda. L. 10.80 per la terza.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici, che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

Scrivere alla Farmacia 24, di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Udine, Fabris A., Comelli F., Minisini F., Al. Filippuzzi, Comessatti farmacisti; Venezia, Botner Giuseppe farm., Longega Ant. agenz.; Verona, Frinzi Adriano farm., Carettoni Vincenzo Ziggotti farm., Pasoli Francesco; Ancona, Luigi Angiolani; Foligno, Benedetti Sante; Perugia, Farm. Vecchi; Rieti, Domenico Petrini; Terni, Cerafogli Attiglio; Malta, Farm. Camilleri; Trieste, C. Zanetti, Jacopo Serravalle farm.; Zara, Androscio N. farm.; Milano, Stabilimento Carlo Erba, via Marsala, n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e C., via Sala 16, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

MARIO BERLETTI - UDINE

Via Cavour, 18 e 19

ASSORTIMENTO DI TUTTA NOVITÀ

IN

CARTE DA PARATI (TAPPEZZERIE)

TRASPARENTE DA FINESTRE
a prezzi modicissimi.

Solfuro di Carbonio

L'unico agente per combattere il Riscaldamento del Grano e la Filossera e per conservare le Viti.

L'Emporio Franco-Italiano di Firenze, nell'interesse dei piccoli proprietari ha prese le opportune disposizioni per potere fornire il Solfuro di Carbonio della migliore qualità in piccoli quantitativi e per farne le spedizioni, colle cautele ed alle condizioni richieste dalle Amministrazioni ferroviarie.

Prezzo in recipienti di 1 chilo L. 2.50

» 2 " " 4.50

» 3 " " 6.50

» 2 " " 10. —

Compresa l'imballaggio

in recipienti di metallo

Per quantitativi superiori prezzi da convenire.

Prezzo del Tubo per l'applicazione del Solfuro L. 1.50

Pagamenti anticipati.

Dirigere domande e vaglia a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani 28, ed alle succursali in Milano Galleria Vittorio Emanuele n. 24, in Roma presso Corti e Bianchelli, via del Corso, 154.

G. COLAJANNI E C.

Genova, Via Fontane, 10 — Udine, Via Aquileja, 69
Spedizionieri e Commissionari

DEPOSITO DI VINO MARSALA e ZOLFO

Biglietti di 1^a, 2^a e 3^a Classe per qualsiasi destinazione.

Prezzi ridotti di passaggio di 3 Classe per l'America del Nord, Centro e Pacifico.

PARTENZE

dirette dal Porto di Genova per

Montevideo e

Buenos Ayres



12 settembre Vapore LA FRANCE — 12 ottobre Vapore POITU
22 ottobre Vapore UMBERTO PRIMO

PARTENZE STRAORDINARIE
ed a prezzi ribassati

15 ottobre Vapore CENTRO-AMERICA

Per migliori schiariimenti dirigersi in GENOVA alla Sede della Società, via Fontane, n. 10; a UDINE, via Aquileja, n. 69 — Ai signori G. COLAJANNI e C. incaricati dal Governo Argentino per l'emigrazione od ai loro incaricati signor De Nardo Antonio in LAUZACCO — al signor De Nipoti Antonio in YALMICCO — al sig. Giuseppe Quartaro in S. VITO AL TAGLIAMENTO.

Canne Inglesi da Pesca

della lunghezza di metri 3.50

Sono formate di quattro pezzi rientranti l'uno nell'altro, in guisa che quando sono chiuse si riducono della grandezza ed apparenza di un bastone comune. Le parti da congiungersi sono montate in ottone e, malgrado la lunghezza che è suscettibile di raggiungere, l'intera canna rimane sempre di una leggerezza, elasticità e solidità a tutta prova.

Prezzo L. 6.50

AMI INGLESI DI PRIMA QUALITÀ
a cent. 85 il cento.

Dirigere domande e vaglia a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani 28; a Roma presso la succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso, 154, e via Frattina 84-A, angolo palazzo Bernini.

NOVITÀ

Il Pieghettatore rapido.

Nuovissima Macchinetta Parigina semplice ingegnosa e di un uso tanto facile che anche una ragazzina di 10 anni impara subito a servirsene. Indispensabile in ogni famiglia. Ogni apparecchio è fornito di due paia di regolatori e della relativa istruzione.

Prezzo dell'intiero apparecchio L. 8.
Porto a carico dei committenti.

Dirigere le commissioni a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani 28, a Roma presso la Succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso, N. 154.

PRESSO LA TIPOGRAFIA

JACOB & GOLMEGNA

trovansi un grande assortimento di stampe
ad uso dei Ricevitori del Lotto.